COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

LA SICILIA 17 Aprile

COMISO

Piano triennale opere pubbliche Cassibba: «Previsti interventi di peso»

ALESSIA CATAUDELLA

COMISO. Il consiglio comunale ha approvato il piano triennale delle opere pubbliche. Il commento dell'assessore Roberto Cassibba. «È stato approvato a maggioranza, si suddivide in due parti, la scheda D e la scheda E - chiarisce - La prima contiene tutte le opere previste nel triennio 2024/2026, la seconda il piano annuale. Mi soffermo proprio su questa per la quale era prevista una dimensione economica di



36 milioni di euro ma, nell'impossibilità di consegnare tutti i lavori entro l'anno, prevediamo di raggiungere i 21 milioni. Questi 21 milioni riguardano la consegna di lavori di notevole importanza, quali la mitigazione del rischio idrogeologico del torrente Cucca, nello specifico il rifacimento del primo stralcio funzionale della via Papa Giovanni XXIII. È un particolare punto di vanto, nonché motivo d'orgoglio consegnare questi lavori per 5 milioni di euro e realizzare un'opera attesa dalla città da 50 anni e che, finalmente, metterà fine alla pericolosità di quella strada dove, negli anni, la piena del torrente ha mietuto vittime».

Tra gli altri lavori, la demolizione e la ricostruzione in situ della scuola Pirandello, il palazzetto dello sport di via Roma, l'ufficio merci per il cargo, la realizzazione del parcheggio davanti al liceo Carducci, la ristrutturazione di un immobile interno all'ex oleificio Sallemi (Teverina) da adibire alla "Casa senza caporali" e, infine, la realizzazione della III fase della rete fognaria di contrada Bellona. «Il tutto – aggiunge l'assessore – per un totale di 21 milioni di euro. Relativamente alla scheda D, nella quale entreremo nel merito in seguito, è opportuno mettere in evidenza due importanti opere previste: la canalizzazione delle acque nelle zone tra via Sciascia e via Falcone, per l'esattezza a ridosso della strada Comiso/Chiaramonte, e il collegamento viario tra la rotonda d'ingresso a Comiso, provenendo da Vittoria, e la rotonda della stazione realizzata due anni fa e grazie alla quale soprattutto il traffico dei mezzi pesanti viene smistato fuori dal centro».

COMISO

Cosa significa essere donna oggi nella società e nella Chiesa

ANTONELLO LAURETTA



COMISO. «Peculiarità e disparità. Il genio femminile nella società e nella Chiesa» il tema di un incontro organizzato dai convegni Maria Cristina di Savoia, al santuario dell'Immacolata. Una riflessione sull'essere donna nella società e nella Chiesa, con relatori Maria Scifo, presidente del consiglio notarile distrettuale, e don Girolamo Alessi, direttore dell'Ufficio liturgico diocesano. Quest'ultimo ha ricordato, citando la Genesi, che la donna è stata creata dall'uomo affinché lo aiuti e la riconosca ossa delle sue ossa e carne della sua carne. «Tra uomo e donna – ha detto don Alessi - vi è, pertanto, pari dignità filosofica e teologica, perché entrambi della stessa natura umana. Fondamento della persona umana è l'amore di Dio, la dominanza dell'uomo sulla donna e il patriarcato conseguenza del peccato originale».

Don Alessi ha concluso affermando il concetto di "complementarietà" e "reciprocità" tra uomo e donna piuttosto che di contrapposizione: «Entrambi sono chiamati a costruire con Dio una civiltà dell'amore, solo così potrà esservi effettiva pari dignità fra uomo e donna». La notaia Scifo ha offerto un excursus legislativo e sociale partendo dall'art. 3 della Costituzione che enuncia l'uguaglianza dei cittadini senza distinzione di sesso. Una parità non completa e conquistata a tappe: nel 1946 col riconoscimento del voto alle donne, nel 1963 con la legge che annulla i licenziamenti a causa del matrimonio, nel 1968 con l'abolizione del reato di adulterio femminile, nel 1975 col nuovo diritto di famiglia, nel 1981 con l'abolizione del delitto d'onore e del matrimonio riparatorio, fino alla più recente legislazione che ha introdotto il femminicidio e il codice rosso. «Ricordiamo – ha concluso – il genio femminile della Hack, della Montalcini, della Montessori, della Iotti, della Anselmi, tutte donne che hanno dovuto faticare per imporsi. Per un'effettiva parità occorre potenziare i servizi per le donne, creare una rete tra associazioni e istituzioni e la scuola deve svolgere un importante ruolo di educazione sentimentale».

Ha introdotto i lavori la presidente Nunziatina Asta. Intervenuti per i saluti l'assessore comunale alle Finanze Giuseppe Arezzo, il rettore del Santuario padre Daniel Felix Muraru, l'assistente ecclesiastico dell'associazione don Tonino Puglisi.

SERIE C/M UNICA

L'Olympia ospita l'Invicta per la prima gara spareggio

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Prova di forza della Multiprestito Olympia Comiso che supera nettamente la Dierre Reggio Calabria (78-59) e chiude con un beneagurante successo in funzione play off la regular season del campionato di basket di C Unica. La squadra allenata da Massimiliano Farruggio è terza, dietro Catanzaro e Catania e davanti a Gela, Dierre, Caltanissetta, Giarre e Cus Palermo. Sono queste, nell'ordine, le otto squadre che compongono la griglia di partenza dei play off al via domenica prossima.

L'Olympia ospiterà l'Invicta Caltanissetta, sesta al termine della regular season. Gara uno, pertanto, al Paladavolos domenica prossima, gara due a Caltanissetta il successivo mercoledì 24 aprile ed eventuale gara tre domenica 28 aprile di nuovo al Paladavolos, in virtù del miglior piazzamento della squadra comisana. I precedenti in campionato sono piuttosto confortanti per l'Olympia che ha vinto in entrambe le partite. «Le partite dei play off fanno storia a sé – dichiara prudentemente coach Farruggio -. Inutile nascondersi dietro un dito, questo primo turno di play off ci vede favoriti, ma non dobbiamo pensare di aver già vinto. Caltanissetta ha buoni giocatori e dovremo dare il meglio, come sempre. Per quanto ci riguarda, la gara di domenica scorsa ha dimostrato che abbiamo recuperato sia Ferrarotto sia D'Urzo, due giocatori fondamentali per noi. Ferrarotto, poi, quando è sul parquet riesce a infondere tranquillità a tutta la squadra e ciò è importante per i play off». Contro Dierre, assente Lena per motivi di lavoro, Gjizi, Cacciaguerra e Rinzivillo impegnati con la juniores, hanno esordito i giovanissimi Scevola e Khalifa.



Stampa Online

https://www.ildomanibleo.com/2024/04/17/comiso-concerto-e-una-raccolta-fondi-per-la-famiglia-tamer-rifugiati-siriani/

https://www.ildomanibleo.com/2024/04/16/per-comiso-sara-una-stagione-di-opere-pubbliche-costeranno-21-milioni-di-euro/

https://www.ildomanibleo.com/2024/04/16/sport-da-combattimento-riuscita-a-comiso-la-ii-edizione-del-torneo-fight-experience/

https://www.quotidianodiragusa.it/2024/04/16/attualita/comiso-approvato-il-piano-triennale-delle-opere-pubbliche/

https://www.ragusaoggi.it/comiso-concerto-di-musica-celtica-e-serata-di-beneficenza-per-la-famiglia-tamer-rifugiati-siriani/

https://www.ragusanews.com/appuntamenti-concerto-di-musica-celtica-per-la-famiglia-tamer-rifugiati-siriani-200131/
https://www.lasicilia.it/ragusa/il-piano-triennale-delle-opere-pubbliche-di-comiso-penalizza-pedalino-2109158/

https://www.lasicilia.it/ragusa/comiso-la-citta-si-mobilita-a-sostegno-di-una-famiglia-di-rifugiati-siriani-2108683/

https://www.lasicilia.it/ragusa/comiso-periferie-abbandonate-e-la-denuncia-di-sud-chiama-nord-2108533/

https://www.radiortm.it/2024/04/16/comiso-sud-chiama-nord-denuncia-degrado-frazioni-e-periferie/

https://www.nuovosud.it/articoli/236621-politica-ragusa/comiso-il-laboratorio-politico-berlinguer-critica-aumenti-tari-e

https://www.nuovosud.it/articoli/236547-cultura-ragusa/rifugiati-siriani-comiso-concerto-di-musica-celtica-medievale-e-una

https://www.lopinioneragusa.it/comiso-approvato-in-consiglio-comunale-il-piano-triennale-delle-opere-pubbliche/

VERSO LE EUROPEE

Ufficiale l'accordo fra Fi e Lombardo De Luca: ecco la lista



PALERMO. Come anticipato in esclusiva da *La Sicilia*, rinasce e si rafforza l'accordo politico elettorale tra Forza Italia e il Mpa di Raffaele Lombardo, sancito ieri a Roma in un incontro a cui hanno preso parte oltre allo stesso ex presidente della Regione Lombardo il segretario nazionale di Forza Italia Antonio Tajani, il presidente del consiglio nazionale di Fi, Renato Schifani e vertici regionali dei due partiti, il coordinatore Marcello Caruso e il vice Riccardo Gallo per Forza Italia e Fabio Mancuso per il Mpa. Per Tajani, «Forza Italia prosegue nel percorso di rafforzamento delle alleanze e delle collaborazioni con le forze politiche radicate nei territori e che si muovono nel solco della tradizione e della storia del Partito popolare europeo. Un lavoro per dare giusta visibilità e rappresentanza alle tante realtà delle nostre regioni, in ottica unitaria e nazionale che vuole mettere a frutto le opportunità offerte dall'Europa e affermare in Europa i valori popolari e moderati». «Già nel 2014 e nel 2019 - ricorda Lombardo - avavemo sostenuto con la nostra presenza le liste di Forza Italia alle europee, ed oggi si conferma un rapporto di collaborazione politica che è frutto della grande sintonia, stima ed amicizia che mi ha legato al Presidente Silvio Berlusconi.» Caruso sottolinea la valenza politica dell'alleanza «che «rafforza il ruolo di tutti i moderati all'interno della coalizione di centrodestra e getta le basi per una sempre più proficua collaborazione politica e istituzionale a tutti i livelli istituzionali».


Lombardo con Forza Italia ecco le richieste di Tajani

Su "La Sicilia". Il retroscena del 12

E ieri a Palermo Cateno De Luca ha presentato la lista "Libertà" per la circoscrizione Isole. Il leader di Sud chiama Nord sarà capolista, seguito da Edy Bandiera, Antonio Parrinello, Giulia Ferro, Barbara Figus, Piera Aiello, Laura Castelli e Ismaele La Vardera. «Noi non crediamo nei sondaggi ma li consideriamo indizi. Ogni sondaggio ormai ci dà a una soglia di oltre il 2%, questo significa che in un mese abbiamo fatto un grande lavoro, è ovvio che puntiamo al 4,2% e ci sono tutte le condizioni per riuscirci», ha detto De Luca. «Noi siamo l'opposto di Totò Cuffaro, non ci vendiamo per una poltrona», ha aggiunto in conferenza stampa.



Ponte, alla valutazione ambientale il Mase chiede 239 integrazioni Salvini: «Risposte in 30 giorni»

Passo falso? Le opposizioni all'attacco parlano di «farsa» e di «progetto inesistente»
Imbarazzo del ministro Pichetto: «Normale approfondimento nella fase di avvio dell'iter»

STEFANO SECONDINO

ROMA. Il ministro Matteo Salvini lancia la Conferenza dei servizi sul Ponte sullo Stretto, per avviare entro l'estate i cantieri della sua opera-bandiera. Ma il primo sgambetto gli arriva proprio da un altro ministero, quello dell'Ambiente, guidato da Gilberto Pichetto Fratin, di Forza Italia.

Alla prima riunione della Conferenza dei servizi, che riunisce tutti i soggetti interessati per sveltire le procedure (imprese, ministeri, enti locali), il Mase ha chiesto alla Società Stretto di Messina ben 239 integrazioni di documenti. Per il ministero, la documentazione presentata dalla concessionaria è superficiale, insufficiente e non aggiornata, e va approfondita su tutti i fronti. I tecnici della Commissione Via-Vas, quelli che devono fare la valutazione di impatto ambientale dell'opera, in 42 pagine di relazione hanno chiesto nuove informazioni praticamente su ogni aspetto del progetto.

Le richieste di integrazione di documenti riguardano la compatibilità coi vincoli ambientali, la valutazione dei costi e benefici, la descrizione di tutti gli interventi previsti, il sistema di cantierizzazione, la gestione delle terre e rocce di scavo. Il Mase chiede dati più approfonditi e aggiornati sul rischio di maremoti, sull'inquinamento dell'aria, sull'impatto del Ponte sull'ambiente marino e di terra e sull'agricoltura, sulle acque, sui rischi di subsidenza e dissesto, sulla flora e sulla fauna, sul rumore e i campi magnetici, sulle aree protette di rilevanza europea Natura 2000.

Non si è fatta attendere la replica del ministero delle Infrastrutture: «Le integrazioni al progetto del Ponte sullo Stretto, richieste in sede di Conferenza dei servizi, saranno fornite entro 30 giorni: si tratta della normale procedura ed è corretto approfondire tutti gli aspetti di un'opera che sarà unica al mondo».

Intanto, però, le associazioni ambientaliste come Wwf e Legambiente e i comitati locali anti-Ponte parlano di «passo falso» e di «farsa», e ribadiscono che «il progetto non sta in piedi». Ma sono soprattutto le opposizioni a cavalcare la vicenda. Per Marco Simiani del Pd, «il ministero dell'Ambiente sconfessa clamorosamente Matteo Salvini, bloccando di fatto il progetto». Proprio il leader della Lega era assente alla Conferenza dei servizi, che si è tenuta al suo ministero delle Infrastrutture.

«Dal ministero dell'Ambiente arriva un macigno sul progetto del Ponte sullo Stretto», commenta il leader Cinquestelle, Giuseppe Conte, che parla di «un progetto vecchio, risalente al 2011/2012, pieno di falle sul piano ingegneristico, ambientale, trasportistico e finanziario». Angelo Bonelli di Avs rincara la dose: «La commissione tecnica Via del ministero dell'Ambiente ha demolito il progetto definitivo sul Ponte. Ma esiste un progetto definitivo? O quello che avete presentato è quello di 15 anni fa, che era stato bocciato nel 2012 dal ministero dell'Ambiente?».

Mentre il Codacons chiede l'intervento della Corte dei conti, l'amministratore delegato della Stretto di Messina, Pietro Ciucci, non si mostra preoccupato per le osservazioni del Mase: «Sono richieste congrue, data l'entità dell'opera. In 30 giorni daremo tutti i chiarimenti richiesti».

Il ministro Gilberto Pichetto si trova all'improvviso in una posizione scomodissima, con gli uffici del suo ministero che bastonano un progetto che è il cavallo di battaglia di un suo collega. «Con queste istanze abbiamo dato via alla procedura di valutazione di impatto ambientale», commenta asettico. La richiesta di integrazioni «è atto tipico della prima parte di ogni procedimento di valutazione di impatto ambientale». Per il Ponte «si è tenuto conto, come di consueto, anche di elementi tratti dai contributi di Ispra e di soggetti non pubblici aventi diritto, per legge, ad esprimersi».

«Le richieste della Commissione Via-Vas del Mase non rappresentano assolutamente una bocciatura del Ponte sullo Stretto, ma sono legittime integrazioni proporzionate ad un progetto enorme - ha commentato Matilde Siracusano, sottosegretario di Fi ai Rapporti con il Parlamento - . Ho sentito il ministro Pichetto e anche Pietro Ciucci, e non ci sono criticità».

Riforme, Draghi striglia l'Europa «Servono cambiamenti radicali»

MICHELE ESPOSITO

LA HULPE. Gli addetti alla sicurezza del resort Dolce, alle porte di Bruxelles, hanno assicurato che è stato presente per tutto il giorno. Di fatto, l'unico momento in cui Mario Draghi si è mostrato è stato sul palco dell'auditorium allestito dalla presidenza europea del Belgio per l'incontro sui diritti sociali dell'Ue. E tanto è bastato, all'ex presidente della Bce, per fornire un indizio sul report sulla competitività che sta preparando. Dando, allo stesso tempo, nuova linfa a chi lo vuole come guida dell'Europa del futuro.

L'ex premier è tornato a scuotere l'Europa: davanti al mondo che «sta cambiando», l'Unione ha bisogno «di un cambiamento radicale» e di agire unita «come mai prima», ha scandito Draghi. Un appello che nelle prossime settimane finirà nel suo report pronto a essere svelato dopo le Europee e tappa finale di un percorso per il rilancio dell'economia comunitaria che inizierà domani, con la presentazione del dossier di Enrico Letta sul mercato unico. La trasformazione dell'Ue, ha avvertito Draghi, dovrà coinvolgere l'intero continente per restare al passo con gli Stati Uniti e la Cina, impegnate a rafforzare le loro economie «a scapito delle nostre».

La sua ricetta per un'Unione che sia «adatta al mondo di oggi e di domani» guarda agli investimenti comuni necessari nei settori cruciali della difesa e dell'energia. Ma anche all'opportunità di avanzare sull'integrazione dei mercati dei capitali. Un passo definito fondamentale per il coordinamento delle politiche economiche comunitarie che, in mancanza di consenso unanime - ha evidenziato Draghi -, potrebbe essere compiuto anche affidandosi a una cooperazione rafforzata tra i Paesi volenterosi di avanzare. Le sfide epocali a cui l'Europa del futuro è chiamata sono urgenti, soprattutto davanti alle offensive di Washington e Pechino che si muovono con politiche «uniche» e non frammentate, è stato l'avvertimento recapitato ai 27.

Le parole di Draghi hanno fatto subito il giro d'Europa. Nei palazzi brussellesi è dato stabilmente in pista per la presidenza della Commissione o, in alternativa, per quella del Consiglio europeo. A Bruxelles la sensazione è che, fino al voto, tutte le cancellerie manterranno le carte coperte. Ma più di una fonte non fatica ad osservare come, da quando è candidata del Ppe, lo scenario per Ursula von der Leyen sia cambiato. Emmanuel Macron non ha nascosto la volontà di un presidente della Commissione super partes. I socialisti e i liberali hanno irrigidito le loro posizione. E il caso Markus Pieper ha fiaccato la presidente uscente.

Meloni, sull'ipotesi Draghi, mantiene la cautela nell'attesa del momento giusto in cui lei, come i suoi omologhi, usciranno allo scoperto. L'impressione è che si voglia far presto, blindando i top job prima delle elezioni americane di novembre. Il D-Day potrebbe essere il 17 giugno, ovvero la cena informale in cui i 27 parleranno di nomine prima del Consiglio europeo di fine mese. Dall'Italia, però, un netto endorsement già è arrivato ed è targato Ignazio La Russa. «Draghi ha i titoli per ambire ad ogni ruolo». Ben diversa la reazione di Francesco Lollobrigida, meloniano di ferro. «Bene che Draghi riconosca gli errori del passato, forse siamo stati anche noi a convincerlo», è stata la frecciata del ministro. Eppure l'impressione è che tra Draghi e von der Leyen le destre europee non abbiano dubbi: «Non so se sarà presidente ma è bravo, mi piace», è stata la sentenza di Viktor Orban che, da luglio, sarà anche presidente di turno dell'Ue.

Tajani: «La presidenza italiana opportunità di pace per tutti»

Il ministro annuncia che l'Italia è pronta mettere a disposizione truppe per contingente peacekeeping

LUCA MIRONE

ROMA. Messaggi e azioni di pace, a partire dal Medio Oriente, una regione pericolosamente vicina ad un'ulteriore escalation. E' questo l'obiettivo principale della presidenza italiana del G7, che porta in dote «la sua tradizione per il dialogo». Il ministro degli Esteri Antonio Tajani lo ha sottolineato alla vigilia del vertice di Capri dei capi della diplomazia dei sette grandi. I riflettori adesso sono sulla recrudescenza tra Israele e Iran e bisogna impegnarsi per far prevalere la «moderazione», ma «tutto parte da Gaza». Proprio dalla martoriata Striscia si dovrà avviare questo cammino di pace, nella direzione dei due popoli e due Stati, ha spiegato il titolare della Farnesina. A quel punto, l'Italia sarebbe pronta a fare ancora di più, mettendo le sue truppe a disposizione di un contingente internazionale di peacekeeping, sotto l'egida dell'Onu e che potrebbe essere guidato da forze arabe. «Siamo pronti a fare la nostra parte per la pace così come stiamo facendo in Libano», dove è dispiegata la missione Unifil al confine con Israele, ha sintetizzato Tajani.

A Capri il dossier Medio Oriente verrà affrontato dal G7 con ancora più urgenza dopo il primo primo attacco diretto dell'Iran sul suolo israeliano, sabato notte, senza particolari conseguenze ma a cui lo Stato ebraico ha assicurato che risponderà. La preoccupazione del ministro, condivisa dagli alleati, è che «quando ci sono azioni e reazioni militari si rischia sempre che la situazione possa esplodere, anche per errore, come un pilota che sbaglia o una decisione affrettata». Per questo, pur condannando Teheran (così come era avvenuto per il raid israeliano al consolato iraniano di Damasco), bisogna lavorare «per impedire che il conflitto si allarghi».

La chiave italiana, pur nel ribadire il sostegno al diritto di Israele di vivere in sicurezza, è quella del confronto con posizioni e punti di vista differenti. Tajani non a caso ha ricevuto alla Farnesina gli ambasciatori dei Paesi arabi e musulmani, «per raccontare quello che facciamo ma anche per ascoltarli». L'azione della diplomazia, secondo Roma, deve comunque partire da Gaza. Per prima cosa, «un cessate il fuoco per il rilascio di tutti gli ostaggi israeliani senza condizioni e per fornire aiuti alla popolazione palestinese allo stremo, che non può pagare il prezzo» delle azioni di Hamas. Allo stesso tempo bisogna mantenere un «forte dialogo» con l'Anp, «l'unica autorità legittima palestinese», per lavorare ai due Stati, "unica soluzione possibile per la stabilità dell'area».

Anche il secondo fronte di guerra sarà al centro dell'agenda del G7 di Capri, a cui parteciperà il ministro ucraino Dmytro Kuleba. In una fase in cui la Russia ha ripreso l'iniziativa, è necessario continuare ad «aiutare Kiev a resistere». Perché «solo se non c'è una sconfitta» da parte degli ucraini «si può dare vita a un tavolo della pace» partendo da posizioni di parità.